

COMUNE DI POLLENZA

PROVINCIA DI MACERATA

**Relazione sulla gestione
Rendiconto 2018**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 57 in data 18/03/2019

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo

finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 in data 17/01/2018. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- 1) Delibera di G.C. ratificata con delibera di C.C. n.16 del 23/03/2018;
- 2) Delibera di C.C. n. 18 del 23/03/2018;
- 3) Delibera di C.C. n. 26 del 11/02/2018;
- 4) Delibere di G.C. ratificate con delibera di C.C. n. 33 del 17/07/2018;
- 5) Delibera di C.C. n. 34 del 17/07/2018;
- 6) Delibera di G.C. ratificata con delibera di C.C. n. 47 del 26/09/2018;
- 7) Delibera di C.C. n. 46 del 26/09/2018;
- 8) Delibera di C.C. n. 58 del 29/11/2018;

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione con delibera n. 10 in data 20/01/2018.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento		
	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	Consiglio Comunale	5	17/01/2018
Aliquote TASI	Consiglio Comunale	5	17/01/2018
Tariffe TARI	Consiglio Comunale	7	17/01/2018
Addizionale IRPEF	Consiglio Comunale	6	17/01/2018
Servizi a domanda individuale	Giunta Comunale	266	18/12/2017

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 1.641.950,70 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.014.123,78
RISCOSSIONI	(+)	984.513,09	7.310.316,15	8.294.829,24
PAGAMENTI	(-)	962.413,93	6.687.740,58	7.650.154,51
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.658.798,51
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.658.798,51
RESIDUI ATTIVI	(+)	753.140,80	693.810,71	1.446.951,51
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	120.048,38	748.786,37	868.834,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			98.293,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			496.671,05
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽²⁾	(=)			1.641.950,70

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	879.693,42
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	1.281,47
Fondo contezioso	51.262,23
Altri accantonamenti	108.214,68
To tale parte accantonata (B)	1.040.451,80
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.728,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.780,23
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	964,04
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	170.406,31
Altri vincoli	0,00
To tale parte vincolata (C)	176.879,47
Parte destinata agli investimenti	
To tale parte destinata agli investimenti (D)	12.421,64
To tale parte disponibile (E=A-B-C-D)	412.197,79
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	315.029,68
Totale accertamenti di competenza	+	8.004.126,86
Totale impegni di competenza	-	7.436.526,95
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	594.964,57
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	287.665,02

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	15.267,13
Minori residui attivi riaccertati	-	1.125,08
Minori residui passivi riaccertati	+	8.373,71
Impegni confluiti nel FPV	-	-
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	22.515,76

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	287.665,02
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	22.515,76
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	374.867,55
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	956.902,37
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018	=	1.641.950,70

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	137.494,26	817.867,42	1.034.763,84	1.331.769,92	1.641.950,70

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
Fondo crediti di dubbia esigibilità	133.238,86		133.238,86
Fondo CDS art. 208	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Fondo passività potenziali	-	15.000,00	15.000,00
Fondo indennità fine mandato del sindaco	2.164,16		2.164,16

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 1.040.451,80 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Accantonamenti nell'esercizio	Risorse accantonate al 31/12
	a	c	d = a + c
Fondo crediti dubbia esigibilità	749.622,95	130.070,47	879.693,42
Fondo perdite società partecipate	1.281,47	-	1.281,47
Fondo riduzione debito	1.088,49	-	1.088,49
Fondo CDS art. 208	55.766,90	20.935,83	76.702,73
Fondo TFM	7.758,67	2.164,16	9.922,83
Fondo contenzioso	36.262,23	15.000,00	51.262,23
Altri accantonamenti		20.500,63	20.500,63

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018

Entrata	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2014-2018	Importo residui al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2018	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
TARI - CAP. 55	€ 82.882,11	21,86%	€ 19.430,79	€ 76.279,91	21,86%	100%	€ 16.675,79	€ 34.794,90	100,00%	€ 159.162,02
AFFITTI - CAP. 382	€ -	20,84%	€ -	€ 9.992,45	20,84%	100%	€ 2.082,51	€ 2.082,51	67,55%	€ 6.750,00
ACCERTAMENTI IMU - CAP. 36/3	€ 469.494,07	92,82%	€ 435.791,36	€ 88.631,00	92,82%	100%	€ 82.268,61	€ 518.059,97	100,00%	€ 558.125,07
ACCERTAMENTI ICI - CAP. 33	€ 89.233,44	100,00%	€ 89.233,44	€ -	100,00%	100%	€ -	€ 89.233,44	100,00%	€ 89.233,44
ACCERTAMENTI TASI - CAP. 51	€ 1.379,00	67,28%	€ 927,74	€ 2.963,00	67,28%	100%	€ 1.993,39	€ 2.921,13	68,24%	€ 2.963,00
CODICE DELLA STRADA - CAP. 344/2	€ 47.281,94	88,80%	€ 41.985,52	€ 16.177,95	88,80%	100%	€ 14.365,73	€ 56.351,25	100,00%	€ 63.459,89

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne € 879.693,42

Fissato in €. 879.693,42 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2018	+	749.622,95
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018 (previsioni definitive)	+	133.238,86
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2018 (1+2+3)	+	882.861,81
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2018*	-	879.693,42
6	Quota da svincolare	+	3.168,39

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2018 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	+	36.262,23
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	-
3	Utilizzi	-	
4	Altre variazioni:	+/-	15.000,00
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2018	-	51.262,23

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 176.879,47 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.728,89	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.780,23	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	964,04	3
Altri vincoli	-	4
Vincoli attribuiti dall'ente	170.406,31	5
TOTALE	176.879,47	

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a €. 12.421,64.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di Euro 662.532,47 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2018
Accertamenti di competenza	+	8.004.126,86
Impegni di competenza	-	7.436.526,95
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	315.029,68
Impegni confluiti nel FPV	-	594.964,57
Disavanzo di amministrazione applicato	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	+	374.867,55
		662.532,57

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	92.335,42
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.711.644,75 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.949.567,36
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	98.293,52
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>	(-)	950,40 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		755.168,89
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	19.732,87 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	234.811,64
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L-M		540.090,12
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	355.134,68
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	222.694,26
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	440.149,49
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	234.811,64
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	633.676,57
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	496.671,05
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		122.442,45
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
ZS) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		662.532,57

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		540.090,12
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	19.732,87
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		520.357,25

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 1.331.769,92. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 374.867,55 così destinate:

Applicazioni i	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
C.C. 18 DEL 23/03/2018		148.906,20			148.906,20
C.C. 26 DEL 11/05/2018			72.807,38		72.807,38
G.C. 112 DEL 11/06/2018	19.732,87				19.732,87
C.C. 34 DEL 17/07/2018				133.421,10	133.421,10
TOTALE AVANZO APPLICATO					374.867,55
AVANZO 2017					1.331.769,92
RESIDUO					956.902,37
TOTALE AVANZO DISPONIBILE					956.902,37

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	3.064.873,26	3.063.476,39	0%	3.161.544,20	3%
Titolo II	Trasferimenti	2.246.003,59	2.697.566,43	20%	2.227.527,00	-17%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.320.755,21	1.400.946,92	6%	1.322.573,55	-6%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	2.993.000,00	3.515.756,93	17%	440.149,49	-87%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	0%	-	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	-	0%	-	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	750.000,00	750.000,00	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.222.584,00	2.227.584,00	0%	852.332,62	-62%
Avanzo di amministrazione applicato			374.867,55	=		-100%
Totale		12.597.216,06	14.030.198,22	=	8.004.126,86	-43%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	6.536.288,73	6.996.631,95	7,04%	5.949.567,36	-14,97%
Titolo II	Spese in conto capitale	2.993.000,00	4.370.061,55	46,01%	633.676,57	-85,50%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	0,00%	-	0,00%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	153.500,48	950,40	-99,38%	950,40	0,00%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	750.000,00	750.000,00	0,00%	-	-100,00%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	2.222.584,00	2.227.584,00	0,22%	852.332,62	-61,74%
Totale		12.655.373,21	14.345.227,90	13,35%	7.436.526,95	-48,16%

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate. La variazione intervenuta denota la capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta mette in luce la capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che

possa essere definita “a regime” un’entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall’attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l’erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	113.820,89
Entrate per eventi calamitosi	1.351.922,09
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	1.465.742,98
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	1.352.372,81
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	1.352.372,81
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	113.370,17

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I – Entrate tributarie	3.282.572,73	2.858.600,53	2.725.113,05	3.161.544,20
Titolo II – Trasferimenti correnti	268.534,16	878.417,80	2.244.848,98	2.227.527,00
Titolo III – Entrate extratributarie	1.334.668,99	1.135.350,89	1.496.592,69	1.322.573,55
ENTRATE CORRENTI	4.885.775,88	4.872.369,22	6.466.554,72	6.711.644,75
Titolo IV – Entrate in conto capitale	527.154,67	246.563,74	312.387,48	440.149,49
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	263.301,10	-	-
Titolo VI – Accensione mutui		150.000,00	41.733,01	-
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	527.154,67	659.864,84	354.120,49	440.149,49
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	942.452,63	754.996,68	756.258,97	852.332,62
Avanzo di amministrazione	77.732,00	60.931,83	141.546,74	374.867,55
Totale entrate	6.433.115,18	6.348.162,57	7.718.480,92	8.378.994,41

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2015	%	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+II)	4.617.241,72	95%	3.993.951,42	82%	4.221.705,74	65%	4.484.117,75	67%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	268.534,16	5%	878.417,80	18%	2.244.848,98	35%	2.227.527,00	33%
ENTRATE CORRENTI	4.885.775,88	100%	4.872.369,22	100%	6.466.554,72	100%	6.711.644,75	100%

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	986.621,78	986.621,78	1.087.088,42	10,18%
ICI/IMU recupero evasione	122.000,00	122.000,00	109.746,19	-10,04%
TASI	2.000,00	2.000,00	2.090,00	4,50%
TASI recupero evasione	500,00	2.500,00	4.688,67	87,55%
Addizionale ENEL	-	-	-	0,00%
Addizionale IRPEF	557.000,00	557.000,00	566.845,33	1,77%
Imposta sulla pubblicità	37.000,00	32.000,00	32.245,41	0,77%
Imposta di soggiorno	-	-	-	0,00%
Imposta di scopo	-	-	-	0,00%
TARI	663.794,98	663.794,98	664.006,90	0,03%
TARSU/TARI recupero evasione	-	-	-	0,00%
TOSAP	-	-	-	0,00%
Altri tributi	5.000,00	5.000,00	2.276,45	-54,47%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.373.916,76	2.370.916,76	2.468.987,37	4,14%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	690.956,50	692.559,63	692.556,83	0,00%
Totale fondi perequativi	690.956,50	692.559,63	692.556,83	0,00%
Totale entrate Titolo I	3.064.873,26	3.063.476,39	3.161.544,20	3,20%

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	2.225.303,59	2.668.933,73	2.198.381,30	-17,63%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	0,00%
Trasferimenti correnti da Imprese	20.700,00	28.632,70	29.145,70	1,79%
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	0,00%
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	-	0,00%
Totale trasferimenti	2.246.003,59	2.697.566,43	2.227.527,00	-17,42%

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
Vendita ed erogazione di servizi	691.094,00	741.907,40	732.526,19	-1,26 %
Gestione dei beni	141.538,00	156.758,00	119.070,61	-24,04 %
Totale Tip. 30100	832.632,00	898.665,40	851.596,80	-5,24 %
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
Entrate da famiglie per attività di controllo	32.000,00	55.000,00	76.639,71	39,34 %
Totale Tip. 30200	32.000,00	55.000,00	76.639,71	39,34 %
Tip. 30300 Interessi attivi				
Altri interessi attivi	150,00	150,00	2,78	-98,15 %
Totale Tip. 30300	150,00	150,00	2,78	-98,15 %
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
Entrate derivanti da distribuzione di utili	350,00	483,00	662,40	37,14 %
Totale Tip. 30400	350,00	483,00	662,40	37,14 %
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate				
Indennizzi di assicurazione	500,00	500,00	62,00	-87,60 %
Rimborsi di entrata	375.554,21	330.191,52	310.622,55	-5,93 %
Altre entrate correnti	59.569,00	115.957,00	82.987,31	-28,43 %
Totale Tip. 30500	435.623,21	446.648,52	393.671,86	-11,86 %
Totale entrate extratributarie				
Totale entrate extratributarie	1.300.755,21	1.400.946,92	1.322.573,55	-5,59 %

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Tributi in conto capitale	15.000,00	35.000,00	38.456,47	9,88%
Contributi agli investimenti	2.393.000,00	2.870.560,21	88.710,20	-96,91%
Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	10.000,00	9.737,13	-2,63%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	240.000,00	240.000,00	-	-100,00%
Altre entrate in conto capitale	335.000,00	360.196,72	303.245,69	-15,81%
Totale entrate in conto capitale	2.993.000,00	3.515.756,93	440.149,49	-87,48%

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>			
Accertamento	107.383,52	158.499,59	137.755,44
Riscossione	107.383,52	158.499,59	137.755,44

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	0,00%
Riscossione di crediti di breve termine	-	-	-	0,00%
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	-	-	-	0,00%
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00%
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00%

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Emissione titoli obbligazionari	-	-	-	0,00%
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	0,00%
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	0,00%
Altre forme di indebitamento	-	-	-	0,00%
Totale entrate per accensione di prestiti	-	-	-	0,00%

Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti mutui.

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	1.658.798,51
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	1.658.798,51

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	1.658.798,51
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2018 (a)	58.502,86
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2018 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2018 (a) + (b)	58.502,86

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA			
	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	750.000,00	750.000,00	750.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Utilizzo medio dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Utilizzo massimo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	0,00	0,00	0,00
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00	0,00	0,00
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	0,00	0,00	0,00

Durante l'esercizio i fondi vincolati non sono stati movimentati.
L'ente non ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica.

L'ente nel 2018 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Titolo I	Spese correnti	4.185.546,65	4.622.561,79	5.822.841,99	5.949.567,36
Titolo II	Spese in c/capitale	392.849,62	832.387,58	656.703,99	633.676,57
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	112.336,90	129.754,43	144.704,60	950,40
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	-	-	-	-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	942.452,63	754.996,69	756.258,97	852.332,62
TOTALE		5.633.185,80	6.339.700,49	7.380.509,55	7.436.526,95
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		-	-	-	-
TOTALE SPESE		5.633.185,80	6.339.700,49	7.380.509,55	7.436.526,95

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
101	Redditi da lavoro dipendente	1.329.580,22	1.373.605,26	1.456.880,78	1.615.726,63
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	82.328,86	84.583,94	91.531,83	100.485,05
103	Acquisto di beni e servizi	2.032.474,58	2.192.643,73	2.258.632,72	1.990.619,38
104	Trasferimenti correnti	438.849,30	634.331,18	1.701.236,39	2.146.392,79
107	Interessi passivi	211.679,12	194.476,50	192.653,25	138,54
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.376,97	21.502,80	3.821,99	5.786,32
110	Altre spese correnti	75.257,17	121.417,85	108.085,03	90.418,65
TOTALE		4.185.546,22	4.622.561,26	5.812.841,99	5.949.567,36

6.1.1) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	767.037,82	60.261,02	386.579,60	2.266,35	-	-	1.176,85	81.938,29	1.299.259,93	22%
02-Giustizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	149.797,73	10.195,50	21.035,13	-	-	-	-	484,33	181.512,69	3%
04-Istruzione e diritto allo studio	58.639,56	1.115,12	387.548,52	29.262,95	-	-	135,70	2.020,07	478.721,92	8%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	11.828,52	4.578,64	102.740,13	25.908,00	-	-	-	-	145.055,29	2%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	39.359,93	47.627,79	-	-	-	-	86.987,72	1%
07-Turismo	-	-	872,95	-	-	-	-	-	872,95	0%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	89,42	-	-	-	-	-	89,42	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	112.002,96	7.322,21	536.777,38	14.090,69	-	-	-	1.548,05	671.741,29	11%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	62.752,77	1.379,66	296.025,50	762,37	-	-	-	4.176,14	365.096,44	6%
11-Soccorso civile	210.632,95	13.015,02	38.380,10	1.097.514,03	-	-	-	-	1.359.542,10	23%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	243.034,32	2.617,88	162.116,78	926.860,61	-	-	4.473,77	251,77	1.339.355,13	23%
13-Tutela della salute	-	-	19.093,94	-	-	-	-	-	19.093,94	0%
14-Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	2.100,00	-	-	-	-	2.100,00	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
19-Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
20-Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
50-Debito pubblico	-	-	-	-	138,54	-	-	-	138,54	0%
60-Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
99-Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%
TOTALI	1.615.726,63	100.485,05	1.990.619,38	2.146.392,79	138,54	-	5.786,32	90.418,65	5.949.567,36	
Incidenza %	27%	2%	33%	36%	0%	0%	0%	2%	100,00%	

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 228 in data 09/07/1998.

La dotazione organica del personale, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 156, in data 30/07/2018, è la seguente:

Dotazione organica del personale al 01/01/2018

Categoria	Posti in organico
A	0
B	13
B3	4
C	14
D	8
Dirigenziale	0

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 n. 46

Di cui:

- Assunzioni a tempo determinato n. 2
- Assunzioni regionali sisma 2016 n. 4
- Segretario comunale n. 1

Assunzioni a tempo determinato nell'anno n. 4

Cessazioni nell'anno n. 7

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018 n. 43

In dipendenti in servizio al 31/12/2018 risultano così suddivisi nelle diverse aree di attività/settori/servizi comunali:

Area - Settore - Servizio	Dipendenti in servizio					
	A	B	B3	C	D	SEGRE TARIO
Affari Generali – Area amministrativa	0	6	0	5	3	1
Lavori Pubblici – Patrimonio – Edilizia - Urbanistica	0	5	5	4	5	0
Economico finanziario - Tributario	0	0	0	5	0	0
Polizia Locale	0	0	0	4	0	0

La gestione del personale negli ultimi quattro anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Numero dipendenti	41	40	46	43
Spesa del personale	1.412.727,73	1.459.299,57	1.567.251,15	1.710.815,42
Costo medio per dipendente	34.456,77	36.482,49	34.070,68	39.786,41
Numero abitanti	6.618	6.577	6.569	6.475
Numero abitanti per dipendente	0,01	0,01	0,01	0,01
Costo del personale pro-capite	213,47	221,88	238,58	264,22

La spesa complessiva del personale comprende il costo del personale assunto in seguito agli eventi sismici del 2016 e le prestazioni di lavoro straordinario effettuato per l'emergenza sisma per l'importo totale di € 223.478,68 che viene rimborsato totalmente dalla Regione Marche.

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2018
Spese macroaggregato 101	1.445.051,50	1.430.795,66	1.415.261,57	1.430.369,58	1.625.071,37
Spese macroaggregato 103	4.755,24	4.124,77	4.221,70	4.367,24	3.368,79
Irap macroaggregato 102	71.385,31	74.641,67	73.377,00	73.134,66	82.375,26
Altre spese	13.208,62	2.800,00	-	5.336,21	-
				-	
				-	
				-	
Totale spese di personale (A)	1.534.400,67	1.512.362,10	1.492.860,27	1.513.207,69	1.710.815,42
(-) Componenti escluse (B)	291.301,74	269.269,01	270.021,14	276.863,96	761.186,02
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	1.243.098,93	1.243.093,09	1.222.839,13	1.236.343,73	949.629,40

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge.

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
-80%
- sponsorizzazioni (comma 9):
vietate
- missioni (comma 12):
-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):
-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DL n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DL 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DL n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2018 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	9.468,05	-	9.468,05
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	12.370,32	950,20	11.420,12
3	Missioni	1.011,71	2.928,79	- 1.917,08
4	Formazione	391,81	440,00	- 48,19
5	Autovetture (spese di esercizio)	499,50	-	499,50
6	Autovetture (acquisto)		-	-

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	478.000,00	802.156,08	245.395,13	69,41%
02-Giustizia	-	-	-	0,00%
03-Ordine pubblico e sicurezza	-	25.000,00	-	100,00%
04-Istruzione e diritto allo studio	1.200.000,00	1.308.216,60	108.216,60	91,73%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	-	-	-	0,00%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	135.000,00	165.049,69	44.057,45	73,31%
07-Turismo	-	-	-	0,00%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	18.463,19	-	100,00%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	70.000,00	87.718,54	17.660,21	79,87%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	1.015.000,00	1.721.411,20	116.700,44	93,22%
11-Soccorso civile	-	24.156,00	24.156,00	0,00%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.000,00	217.890,25	77.490,74	64,44%
13-Tutela della salute	-	-	-	0,00%
14-Sviluppo economico e competitività	-	-	-	0,00%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	0,00%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	0,00%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	0,00%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	0,00%
19-Relazioni internazionali	-	-	-	0,00%
20-Fondi e accantonamenti	-	-	-	0,00%
50-Debito pubblico	-	-	-	0,00%
60-Anticipazioni finanziarie	-	-	-	0,00%
99-Servizi per conto terzi	-	-	-	0,00%
TOTALE	2.993.000,00	4.370.061,55	633.676,57	85%

Gli investimenti attivati sono stati finanziati con:

ND	Fonti di finanziamento	2018	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	182.904,11	29%
2	Avanzi di bilancio	-	0%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0%
4	Riscossioni di crediti	-	0%
5	Proventi concessioni edilizie	79.656,93	13%
6	Proventi concessioni cimiteriali	30,00	0%
7	Trasferimenti in conto capitale	195.739,03	31%
8	Avanzo di amministrazione	52.463,16	8%
9	Fondo pluriennale vincolato	122.883,34	19%
TOTALE MEZZI PROPRI		633.676,57	81%
9	Mutui passivi	-	0%
10	Prestiti obbligazionari	-	0%
11	Altre forme di indebitamento	-	0%
TOTALE INDEBITAMENTO		-	0%
TOTALE		633.676,57	

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una buona capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera n. 266 in data 18/12/2017 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 87,38%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Lampade Votive	41.000,00	19.292,81	- 21.707,19	212,51%
Mansa Anziani	9.396,00	11.100,00	1.704,00	84,65%
Mense Scolastiche	107.457,18	218.502,26	111.045,08	49,18%
Vacanze Alunni	39.680,00	48.923,71	9.243,71	81,11%
Casa Riposo-Residenza protetta	920.051,14	981.047,34	60.996,20	93,78%
Vacanze Anziani	11.370,00	13.080,97	1.710,97	86,92%
TOTALE	1.128.954,32	1.291.947,09	162.992,77	87,38%

Si riporta l'andamento storico degli ultimi quattro anni della copertura media complessiva dei servizi a domanda individuale.

SERVIZIO	% di copertura dell'esercizio 2015	% di copertura dell'esercizio 2016	% di copertura dell'esercizio 2017	% di copertura dell'esercizio 2018
Lampade Votive	218%	219%	205%	213%
Mansa Anziani	97%	99%	94%	85%
Mense Scolastiche	53%	56%	53%	49%
Vacanze Alunni	81%	78%	77%	81%
Casa Riposo-Residenza protetta	100%	96%	98%	94%
Vacanze Anziani	105%	98%	102%	87%
MEDIA COMPLESSIVA	109%	108%	105%	101%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 in data 07/03/2019.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo/disavanzo di Euro 22.515,76 così determinato:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	15.267,13
Minori residui attivi riaccertati	-	1.125,08
Minori residui passivi riaccertati	+	8.373,71
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	22.515,76

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	947.083,34	I – Spese correnti	785.265,78
II – Trasferimenti correnti	239.323,26		
III – Entrate extra-tributarie	343.732,00		
IV – Entrate in c/capitale	103.839,10	II – Spese in c/capitale	171.270,67
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	283.394,93	III – Spese per incremento di attività finanziarie	-
VI – Accensione di mutui	41.733,01	IV – Rimborso di prestiti	-
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	19.406,20	VII – Spese per servizi c/terzi	134.299,57
TOTALE	1.978.511,84	TOTALE	1.090.836,02

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 984.513,09;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 962.413,93;

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 46 in data 07/03/2019, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 905.188,75 di impegni, di cui:

- €. 510.623,90 finanziati con entrate correlate;
- €. 394.564,95 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì re imputate €. 510.623,90 di entrate, di cui quali entrate correlate alle spese;

Prima del 31/12/2018 con diverse determinazioni dirigenziali sono confluite nel fondo pluriennale vincolato le seguenti somme:

- Euro 55.676,68 per impegni reimputati di parte corrente;
- Euro 130.866,05 per impegni reimputati di parte capitale.

RIEPILOGO SPESE REIMPUTATE

TITOLO	IMPEGNI REIMPUTATI ANNO 2019 E RELATIVA FONTE DI FINANZIAMENTO			
		FPV residui	Entrate correlate	Totale
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	98.293,52			98.293,52
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.007.294,85			1.007.294,85
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				-
TOTALE	1.105.588,37	-	-	1.105.588,37

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui		
		FPV competenza	FPV residui	Entrate reimputate
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	98.293,52	98.293,52		
TITOLO 2 - SPESE IN C/CAPITALE	1.007.294,85	496.671,05		510.623,80
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI				
TOTALE	1.105.588,37	594.964,57	-	510.623,80

RIEPILOGO ENTRATE REIMPUTATE

TITOLO	ENTRATE REIMPUTATE ANNO 2019		
	Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese	Totale
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI			-
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			-
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			-
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		510.623,80	510.623,80
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			-
TOTALE	-	510.623,80	510.623,80

TITOLO	TOTALE COMPLESSIVO	di cui	
		Entrate non correlate (disavanzo)	Entrate correlate a spese
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI			
TITOLO 2 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	510.623,80		510.623,80
TITOLO 5 - ACCENSIONE PRESTITI			
TOTALE	510.623,80	-	510.623,80

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	947.083,34	304.091,97	2,75			642.988,62
Titolo II	239.323,26	254.557,56		15.234,30		0,00
Titolo III	343.732,00	282.772,74	1.023,70			59.935,56
Gestione corrente	1.530.138,60	841.422,27	1.026,45	15.234,30	-	702.924,18
Titolo IV	103.839,10	91.546,84	65,80			12.226,46
Titolo V	28.394,93					28.394,93
Titolo VI	41.733,01	41.733,01				-
Gestione capitale	173.967,04	133.279,85	65,80	-	-	40.621,39
Titolo VII						-
Titolo IX	19.406,20	9.810,97				9.595,23
TOTALE	1.723.511,84	984.513,09	1.092,25	15.234,30	-	753.140,80

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2017	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2018
Titolo I	785.265,78	734.578,08	8.016,98	-	42.670,72
Titolo II	171.270,67	165.403,24	356,73	-	5.510,70
Titolo III	-	-	-	-	-
Titolo IV	-	-	-	-	-
Titolo V	-	-	-	-	-
Titolo VII	134.299,57	62.432,61	-	-	71.866,96
TOTALE	1.090.836,02	962.413,93	8.373,71	-	120.048,38

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
ATTIVI							
Titolo I		14.782,48	416.764,73	134.927,64	76.513,77	167.873,91	810.862,53
di cui Tarsu/tari		14.782,48	39.908,27	28.191,37	-	76.279,91	159.162,03
di cui F.S.R o F.S.		-	-	-	-	-	-
Titolo II		-	-	-	-	250.609,29	250.609,29
di cui trasf. Stato		-	-	-	-	-	-
di cui trasf. Regione		-	-	-	-	130.846,83	130.846,83
Titolo III	2.365,97	-	25.025,74	13.143,55	19.400,30	226.167,42	286.102,98
di cui Tia		-	-	-	-	-	-
di cui Fitti Attivi		-	-	-	-	9.992,45	9.992,45
di cui sanzioni CdS		-	25.025,74	13.143,55	9.112,65	16.177,95	63.459,89
Tot. Parte corrente	2.365,97	14.782,48	441.790,47	148.071,19	95.914,07	644.650,62	1.347.574,80
Titolo IV		-	-	-	12.226,46	40.233,01	52.459,47
di cui trasf. Stato		-	-	-	-	-	-
di cui trasf. Regione		-	-	-	12.226,46	5.233,01	17.459,47
Titolo V	28.394,93	-	-	-	-	-	28.394,93
Titolo VI		-	-	-	-	-	-
Titolo VII		-	-	-	-	-	-
Titolo IX	1.353,63	-	4.324,34	271,54	3.645,72	8.927,08	18.522,31
Totale Attivi	30.760,90	16.136,11	446.114,81	148.342,73	111.786,25	693.810,71	1.446.951,51
PASSIVI							
Titolo I		-	-	15.000,00	27.670,72	590.331,64	633.002,36
Titolo II		-	2.500,00	-	3.010,70	80.878,42	86.389,12
Titolo III		-	-	-	-	-	-
Titolo IV		-	-	-	-	-	-
Titolo V		-	-	-	-	-	-
Titolo VI	25.823,13	9.216,64	13.812,24	4.362,04	18.652,91	77.576,31	149.443,27
Totale Passivi	25.823,13	9.216,64	16.312,24	19.362,04	49.334,33	748.786,37	868.834,75

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 58.157,15, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 58.157,15
FPV di entrata di parte capitale:	€. 0,00.

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese, così distinto:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 0,00
FPV di entrata di parte capitale:	€. 97.656,60.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 46 in data 07/03/2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa, così distinto:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 34.178,27
FPV di entrata di parte capitale:	€. 125.037,66.

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 594.964,57 ed è così determinato:

Descrizione	Parte corrente		Parte capitale	
	Componente residui	Componente competenza	Componente residui	Componente competenza
FPV di entrata al 1° gennaio dell'esercizio (+)	92.335,42		222.694,26	
Impegni finanziati nell'esercizio dal FPV (al netto delle economie e delle reimputazioni) (-)	59.638,52		122.883,34	
Economie su impegni imputato all'esercizio e agli esercizi successivi finanziati dal FPV (-)	16.730,12		58.347,09	
FPV di spesa derivante dai residui (A)	15.966,78		41.463,83	
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2019		82.326,74		455.207,22
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2020 e successivi		-		
Impegni assunti nel corso dell'esercizio e imputati al 2021e successivi		-		
Impegni di competenza reimputati agli esercizi successivi con il riaccertamento ordinario		-		
FPV di spesa derivante dalla competenza (B)		82.326,74		455.207,22
TOTALE FPV DI SPESA (A+B)		98.293,52		496.671,05

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2016	2017	2018
Controllo limite di indebitamento	4,27%	3,94%	3,93%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione voce	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	4.594.480,86	4.614.726,43	4.511.754,84
Nuovi prestiti (+)	150.000,00	41.733,01	-
Prestiti rimborsati (-)	129.754,43	144.704,60	950,40
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni da specificare			
TOTALE DEBITO AL 31.12	4.614.726,43	4.511.754,84	4.510.804,44
Numero abitanti al 31.12	6.577	6.569	6.475
Debito medio per abitante	701,65	686,83	696,65

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE

Oggetto	2016	2017	2018
Oneri finanziari	194.476,95	192.656,25	138,54
Quota capitale	129.754,43	144.704,60	950,40
TOTALE	324.231,38	337.360,85	1.088,94

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO		Anno 2018	Anno - 1
A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	2.468.987,37	2.122.250,54
2	Proventi da fondi perequativi	692.556,83	636.677,80
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.362.514,46	2.374.820,79
a	Proventi da trasferimenti correnti	2.223.376,00	2.244.352,90
b	Quota annua di contributi agli investimenti	139.138,46	126.014,48
c	Contributi agli investimenti	0,00	4.453,41
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	801.069,95	736.629,40
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.543,76	76.296,35
b	Ricavi delle vendite di beni	0,00	0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	732.526,19	660.334,05
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	446.906,62	701.989,79
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)		6.772.035,23	6.572.458,32
B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	77.528,95	123.092,35
10	Prestazioni di servizi	1.495.826,61	2.068.308,59
11	Utilizzo beni di terzi	40.107,84	41.039,06
12	Trasferimenti e contributi	2.145.962,16	1.701.144,87
a	Trasferimenti correnti	2.145.962,16	1.701.144,87
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13	Personale	1.606.507,27	1.453.904,03
14	Ammortamenti e svalutazioni	541.016,96	461.205,28
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	410.946,49	393.905,01
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	130.070,47	67.300,27
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	58.880	2.990,41
16	Accantonamenti per rischi	15.000,00	0,00
17	Altri accantonamenti	21.64,16	30.017,44
18	Oneri diversi di gestione	51.730,36	57.099,69
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)		5.976.483,11	5.938.821,72
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVE E NEGATIVE DELLA GESTIONE (A-B)		795.552,12	633.636,60
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni	66.240	378,12
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	66.240	378,12
20	Altri proventi finanziari	2,78	1,17
Totale proventi finanziari		66.518	379,29
<u>Oneri finanziari</u>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	13.854	19.2653,25
a	Interessi passivi	13.854	19.2653,25
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari		13.854	19.2653,25
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		52.664	-192.273,96
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	0,00	-44.148,42
23	Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)		0,00	-44.148,42
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	257.974,13	27.147,37
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	97.37,13	7.632,45
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	44.290,28	19.514,92
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e	Altri proventi straordinari	208.946,72	0,00
Totale proventi straordinari		257.974,13	27.147,37
25	Oneri straordinari	2301,93	21.8745,30
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2301,93	21.8745,30
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari		2301,93	21.8745,30
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		255.672,20	-191.597,93
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		1.051.800,95	205.616,29
26	Imposte (*)	83.482,91	83.031,52
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	968.318,05	122.584,77

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. □ Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2018
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	18.068.300,09	18.238.059,99
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	271.077,07	324.371,02
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	18.339.377,16	18.562.431,01
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>	1.074,80	486,00
<i>II - Crediti</i>	921.255,98	526.954,67
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	-	-
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	1.066.756,69	1.699.677,93
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.989.087,47	2.227.118,60
D) RATEI E RISCONTI	4.288,83	
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	20.332.753,46	20.789.549,61

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	9.852.769,24	10.490.640,15
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	72.962,67	82.273,55
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
D) DEBITI	5.602.590,86	5.379.639,19
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	4.804.430,69	4.836.996,72
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	20.332.753,46	20.789.549,61
CONTI D'ORDINE	-	523.147,16
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	523.147,16

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai

fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €. 79,00.

12.2) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata predisposta e sarà regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato entro la scadenza del 01/04/2019, da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	€ -
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	€ 92,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	€ 223,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	€ -
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	€ 17,00
Entrate finali	+	€ 7.153,00
Spese finali	-	€ 7.179,00
Saldo entrate/ spese	A	€ 272,00
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	€ -
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	€ -
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	€ 79,00
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	€ 193,00
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		€ 79,00

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni;

vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	Pollenza	Prov.	Mc
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento C.C n. 34 del 29/09/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente.

14.2) Revisione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento C.C. n. 72 del 28/12/2018 l'Ente ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

14.3) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)
S.I. MARCHE SOC.CON.S. A R.L.	4,89%	PARTECIPATA	NO
SAN S.P.A.	0,07%	PARTECIPATA	NO
APM S.P.A.	0,05%	PARTECIPATA	NO
COSMARI SRL	1,80	PARTECIPATA	NO
TASK SRL	0,02	PARTECIPATA	NO
CEMACO SRL IN LIQUIDAZIONE	0,50	PARTECIPATA	NO

14.4) Elenco società partecipate in via indiretta

DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE TRAMITE	QUOTA DETENUTA DALLA TRAMITE NELLA SOCIETA'
S.I. MARCHE SOC.CON.S. A R.L.	APM S.P.A.	5,00%
FARMACENTRO SOC.COOP.	APM S.P.A.	0,084%
S.I.G. SPA	APM S.P.A.	1,00%

14.5) Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, le cui note informative sono allegate al rendiconto.

Di seguito si riportano le risultanze:

SOCIETA' A.P.M. SPA

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Imponibile
1	Fattura 89/T del 30/11/2018	€. 21,10
2	Nota credito n. 2127/P del 28/11/2018	€. - 9,90
TOTALE		€. 11,20

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Imponibile
1	S.I.I. anno 2018	€. 11.016,00
TOTALE		€. 11.016,00

DISCORDANZE EVIDENZIATE E RELATIVA MOTIVAZIONE

1) Partita: ☒ Debito per l'ente e credito per la società € Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza
Fattura n. 1010/P del 30/06/2018	0,00	584,51	584,51

Motivazione: La fattura elettronica di cui sopra è stata rifiutata e pertanto non è inserita nella contabilità dell'Ente.

2) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☒ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza
Nota Credito n. 1935/P del 31/10/2018	0,00	145,55	145,55

Motivazione: La nota di credito di cui sopra non è stata mai inviata elettronicamente all'Ente e pertanto non è inserita nella contabilità dell'Ente

Tali discordanze sono puramente formali in quanto il debito effettivo è quello certificato dalla società partecipata.

SOCIETA' SAN SPA

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo
1	=====	€. ===
TOTALE		€. =====

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo
1	=====	€. =====
TOTALE		€. =====

E' stata assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società.

SOCIETA' S.I. MARCHE

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo
1	=====	€. ===
TOTALE		€. =====

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo
1	=====	€. =====
TOTALE		€. =====

E' stata assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società.

SOCIETA' TASK

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo
1	=====	€. =====
TOTALE		€. =====

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Importo
1	=====	€. =====
TOTALE		€. =====

E' stata assevera la corrispondenza dei dati sopra indicati con il bilancio della società.

SOCIETA' PARTECIPATA COSMARI SRL

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Imponibile	Iva
1	Fatt. 2843/X del 31/10/2018	€ 6.257,68	€ 627,16
2	Fatt. 2892/X del 31/10/2018	€ 15.789,05	€ 1.578,91
3	Fatt. 2959/X del 31/10/2018	€ 6.313,12	€ 631,31
4	Fatt. 3013/X del 31/10/2018	€ 8.538,62	€ 853,86
5	Fatt. 3060/X del 31/10/2018	€ 7.222,24	€ 722,22
6	Fatt. 3152/X del 26/11/2018	€ 6.271,55	€ 627,16
7	Fatt. 3201/X del 26/11/2018	€ 15.789,05	€1.578,91
8	Fatt. 3260/X del 30/11/2018	€ 8.744,42	€ 874,44
9	Fatt. 3314/X del 30/11/2018	€ 6.366,80	€ 636,68
10	Fatt. 3387/X del 30/11/2018	€ 5.095,99	€ 517,28
11	Fatt. 3455/X del 31/12/2018	€ 6.271,55	€ 627,16
12	Fatt. 3503/X del 31/12/2018	€ 15.789,05	€ 1.578,91
13	Fatt. 3557/X del 31/12/2018	€ 6.702,96	€ 670,30
14	Fatt. 3612/X del 31/12/2018	€ 7.352,70	€ 735,27
15	Fatt. 3663/X del 31/12/2018	€ 3.025,38	€ 302,54
TOTALE		€. 125.544,03	€ 12.562,11

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2018

Nd	Descrizione	Imponibile	Iva
1	Nota credito n. 3735/X del 31/12/2018	€. 22.631,60	€ 2.263,16
2	Equo indennizzo 2018 seconda rata	€. 48.489,35	€. 0.00
TOTALE		€. 71.120,95	€ 2.263,16

E' stata assevera la corrispondenza dei debiti e crediti commerciali sopra indicati con il bilancio della società ad eccezione della quota dell'equo indennizzo che sarà oggetto di apposita determinazione da parte dell'Assemblea Generale della società. La quota dell'equo indennizzo pari a Euro 48.489,35 non è iscritta tra i residui attivi dell'Ente.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere Contratti relative a strumenti finanziari derivati.

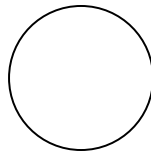
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Ente non ha prestato garanzia principali o sussidiaria a favore di enti e di altri soggetti.

Pollenza, li 18/03/2019

Il Sindaco

Il Responsabile del
Servizio Finanziario



Il Segretario
Comunale
